

UN NATALE DI SPERANZA

Il messaggio di Nicola

“Cari tutti e care tutte, di cose da raccontarci ne avrei tante, dai progressi nell'allestimento e nella gestione del nuovo ospedale, al nuovo ponte costruito sulla strada per Vohidahy, all'appoggio costante che diamo ai novanta bimbi del progetto asili, al nuovo tetto della scuola di Anja, al nuovo entusiasmante progetto sostegno a distanza, alla nuova nostra casetta nella base in foresta, la costruzione dei nuovi pozzi a Morondava, alla vaniglia che inizia a dare i suoi primi frutti, al primo rimboschimento realizzato in Italia da Tsiry Parma... e potrei andare avanti ancora ad elencarvi: ci sono le nostre donnine anziane e disabili a cui diamo un aiuto costante, i rimboschimenti, la moringa, le papaie, l'agroforestazione, la piscicoltura, l'avicoltura, e via dicendo. Chi ci segue dai nostri punti di comunicazione ha sicuramente ricevuto un post o un articolo che parlano di tutto questo. Voglio però soffermarmi maggiormente alla vigilia di questo nuovo natale 2022 sul nostro progetto adotta un contadino. Un progetto stupendo che dà la possibilità a queste persone di sperimentare tecniche agricole e produttive che non potrebbero mai affrontare da soli senza l'appoggio che gli forniamo. Pensate, una trentina di contadini sparsi nel comune di Vohidahy che appoggiati tecnicamente e finanziariamente da noi risultano da modello per tutti quelli che gli sono intorno.



Sono le fondamenta per un vero e proprio cambiamento culturale che non avviene da una lezione in classe o da una propaganda, ma avviene dal mettere in pratica le nuove tecniche agricole sui loro terreni, a nostre spese e secondo le nostre prescrizioni culturali, sperimentando sulla loro pelle gli sbagli e gli insuccessi. Nessuno di loro si sta azzardando a fare qualcosa di diverso a loro nome, ma lo fa a nome nostro in modo che in caso di fallimento l'insuccesso non ricada su di loro, che è la cosa che maggiormente li spaventa. Loro non hanno responsabilità in tutto questo e le responsabilità sono solo nostre. È questo il segreto della nostra proposta di cambiamento nascosta in questo bellissimo progetto. Loro terrorizzati dal cambiamento ne sono immunizzati e noi che sappiamo che il cambiamento è indispensabile ci siamo aperti la strada per portarci tutti dietro.



Smettere di bruciare, tartassare il suolo, sopprimere la biodiversità, per operare tutti in modo più armonioso e sostenibile. Con il progetto "Adotta un contadino" in Madagascar tutto questo è possibile e dobbiamo farlo in fretta perché quei trenta contadini possano essere da esempio ad una popolazione di undicimila persone. Per questo chiediamo l'impegno di tutti affinché quei contadini possano diventare molti di più e molto più intraprendenti. Piantare caffè, vaniglia, lavorare il suolo nel rispetto del suolo stesso, produrre sostanza organica naturale prima che arrivino i concimi chimici, trattare le colture biologicamente, prima che arrivino i pesticidi, sono alcuni dei principi che cerchiamo di trasmettere a queste persone affinché quando il cambiamento forzato arriverà anche a Vohidahy loro siano i primi a poter dire che c'è una strada differente perché l'abbiamo già sperimentata.

Grazie dunque a tutti voi che contribuite a questo enorme cambiamento pur partendo da un posto così piccolo e remoto come Vohidahy in Madagascar."

